

CIMITERO DI ARZANO Passaggio di consegne dopo l'avvio dell'annullamento di circa 1.500 concessioni

Acquisita la struttura multipiano Leo: grande opera al risanamento

DI BRUNO GIANANTE

ARZANO. Itinerari della Fede, ieri l'acquisizione ufficiale della struttura funeraria multipiano al patrimonio dell'ente. Passaggio di consegne dopo l'avvio del procedimento per l'annullamento di circa 1.500 concessioni. Il direttore Francesco Leo: «È iniziata una grande opera di bonifica e risanamento».

Il Consorzio Cimiteriale tra i Comuni di Casoria, Arzano e Casavatore aveva intimato a seguito di procedimento amministrativo e indagini penali, il rilascio esecutivo, libera da persone e cose, della Cappella, denominata "Omaggio alla Vita" edificata sull'area di mq. 660 di suolo cimiteriale e facente parte del patrimonio indisponibile dell'Ente ed oggetto di concessione stipulata tra il Consorzio Cimiteriale tra i Comuni e l'Associazione - Ente Morale "Itinerari della Fede", dichiarata risolta con Determina imponendo il rilascio, liberi da persone e cose, di tutti gli spazi esterni e circostanti alla Cappel-



Il cimitero di Arzano, a lato il direttore Francesco Leo

la ricadenti su un'area di 660 mq di suolo cimiteriale oggetto della concessione.

Intimando all'associazione, in persona del legale rappresentante e alla ditta Costruzioni; di rilasciare il predetto immobile e le predette aree di proprietà del Consorzio Cimiteriale, entro e non oltre il termine di giorni 15 dalla notifica dell'ordinanza, al fine di consentire l'immissione

nel possesso da parte del Consorzio e l'acquisizione della Cappella al patrimonio dell'ente cimiteriale con conseguente destinazione dello stesso alle proprie finalità pubbliche. Avvisando che, decorso inutilmente il suddetto termine, si sarebbe proceduto ad esecuzione forzata e che qualsiasi bene mobile rinvenuto sarebbe stato custodito dal Consorzio con spese a carico degli intimati.

La revoca definitiva della concessione avviene dopo che lo stesso consorzio negli anni scorsi con-

cedeva all'Associazione - Ente Morale "Itinerari della Fede" una superficie di suolo cimiteriale redigendo un disciplinare che prevedeva, tra le altre cose, che il suddetto nicchiario dovesse essere composto da 1860 loculi per tumulazione e da circa 85 fosse d'interro, riservando al Consorzio la disponibilità di 1500 loculi da destinare all'uso dei cittadini dei Comuni consorziati di Casoria, Arzano e Casavatore ed i restanti da destinare all'uso dei soci dell'IDF.

Secondo il consorzio, la IDF, sen-

za preventiva autorizzazione dell'ente cimiteriale, in palese violazione di articoli e del disciplinare concessorio, affidava in concessione ad una ditta Costruzioni la gestione, verificato poi una serie di condotte illecite poste in essere dalla stessa ditta come denunciato dall'allora direttore consortile Salvatore Graziuso, che con un esposto, informava la Procura Generale della Repubblica presso il Tribunale di Napoli segnalando che "quotidianamente si assiste ad un continuo andirivieni di persone, frodate dall'associazione concessionaria IDF e da terzi gravanti nell'orbita della stessa, che identificano il Consorzio cimiteriale come responsabile della situazione venutasi a creare. [...] A seguito di innumerevoli episodi di denuncia di privati cittadini, a loro dire assegnatari di loculi, lo scrivente è venuto a conoscenza di innumerevoli procedimenti penali a carico di persone gravanti nell'orbita del concessionario IDF, in particolare nei confronti della sig.ra M. R., dipendente IDF... C. B., dipendente del cimitero... D. L. S., dipendente regionale "procacciatore" di clienti di loculi. Invero veniva riportato in modo improprio e truffaldino quello che sarebbe il timbro dell'ente cimiteriale, non corrispondente nel modo più assoluto a quello ufficiale del Consorzio, malgrado innumerevoli diffide a non usare il timbro consortile, mai autorizzato, perpetrando la condotta fraudolenta".

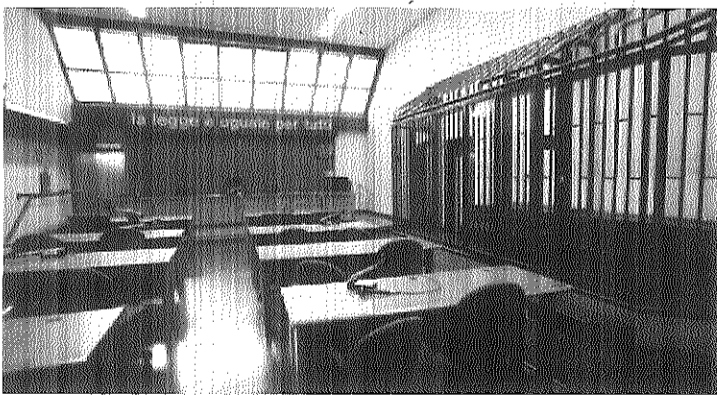
Accertando anche dei mancati introiti nelle casse cimiteriali. Il nuovo direttore Leo dopo l'acquisizione della mega costruzione ha dichiarato: «È iniziata una grande opera di bonifica e risanamento che darà finalmente una visione chiara e trasparente di tutte le posizioni concessorie. Occorrerà naturalmente un grande sforzo da parte della struttura tesa alla ricostruzione definitiva di una annosa questione che ha visto coinvolti e danneggiati numerosi utenti per il ripristino della Legalità».

GIUGLIANO Riciclaggio per conto dei Mallardo in Toscana, richieste le condanne

«Sedici anni per il dipendente comunale»

DI ANTONIO MANGIONE

GIUGLIANO. Riciclaggio per il clan Mallardo in Toscana, ci sono le richieste di condanna per gli imputati finiti nell'inchiesta che risale al novembre del 2017. Il pm della Dda Maria Cristina Ribera ha invocato le pene per coloro che hanno scelto il rito Abbreviato. Per Antimo Liccardo, dipendente comunale, (difeso dagli avvocati Giovanni Nappa e Angelo Raucci) sono stati chiesti 16 anni; per Loredana De Felice (difesa dall'avvocato Antonio Zobel) invocati 8 anni di reclusione;



per Michele Quaranta chiesti invece 10 anni. La sentenza è prevista entro fine luglio. Gli altri imputati hanno scelto il rito ordinario.

L'inchiesta - condotta dal pm della Dda partenopea Ilaria Sasso del Verme e dal pm Cristina Ribera - si è avvalsa soprattutto di

indagini patrimoniali e intercettazioni telefoniche e ambientali, mentre poco rilevante è stato il contributo offerto dai collaboratori di giustizia a dimostrazione - come hanno spiegato gli inquirenti - che il clan Mallardo è un gruppo assai coeso in cui le defezioni sono assai rare o inesistenti. Secondo l'accusa della procura i Liccardo erano al servizio del clan Mallardo per effettuare investimenti sia nel Giuglianese che in Toscana utilizzando soldi derivanti da attività illecite e società create ad hoc per fare speculazioni.

L'EVENTO Domani il Mugnano City Bike, Sarnataro: manifestazione per dire sì al rispetto

Pedalata contro la violenza sulle donne

MUGNANO. Domani sera il Mugnano City Bike, la pedalata contro la violenza sulle donne. L'idea nasce dalla collaborazione tra la commissione consiliare alle Pari Opportunità e le proloco Mugnano Munianum e Mugnano Sociale. L'evento, patrocinato dal Comune, inizierà alle 19 in piazza Municipio, dove sarà allestito un gazebo informativo da Casa Karabà, centro di accoglienza per le vittime di violenza. Madrina della manifestazione l'attrice Antonella Morea, che dà il volto alla mamma del Sud di Casa Sura-

ce. «Il nostro obiettivo - spiegano i presidenti delle proloco cittadine - è trasmettere messaggi importanti, quali la passione per lo sport, l'uso della bicicletta come alternativa ecologica di mobilità, il rispetto per l'ambiente e soprattutto il valore del dialogo contro qualsiasi forma di violenza». Da piazza Municipio i partecipanti attraverseranno con la bici le principali arterie della città (via Roma, piazza Sacro Cuore, via Giordano, via Murelle, via Dei Fiori, via Napoli, via Pavese, via De Curtis, via San Lorenzo) per

poi tornare in piazza. «Il nostro impegno sul tema della violenza di genere è sempre stato massimo - spiega la presidente della Commissione consiliare Annamaria Schettino - Grazie alla collaborazione con Casa Karabà abbiamo aperto al Comune uno sportello antiviolenza dove le donne possono avere un sostegno concreto. Sabato pedaliamo tutti insieme per respirare la libertà di scegliere ogni giorno contro una società che impone ancora alle donne tanti pregiudizi». A pedalare insieme ai cittadini sa-

rà anche il sindaco Luigi Sarnataro, da sempre impegnato sui temi della violenza: «Come Amministrazione, grazie anche al lavoro di tutti i componenti della Commissione alle Pari Opportunità, abbiamo lavorato tanto per sensibilizzare gli adulti ma anche i ragazzi sul rispetto alle differenze di genere. Abbiamo messo in campo numerose iniziative in questi anni, quella di sabato vuole essere una grande manifestazione pubblica in cui tutti insieme diciamo no alla violenza, sì al rispetto e che #Unaviaduscitacè».

